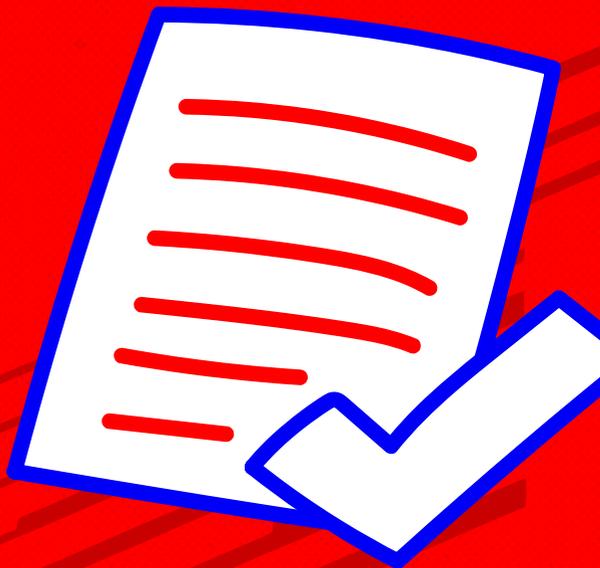


LE GIOVANI VOCI

TESTO DI ORIENTAMENTO 2025



INDICE

- » **Contro la privatizzazione del settore ferroviario e per il rispetto degli obiettivi climatici**
- » **Assicurare e garantire i bisogni fondamentali dei dipendenti**
- » **Pianificazione del personale orientata al futuro - Rendere la formazione più attrattiva**
- » **Rafforzare la tutela degli interessi delle aziende del ramo ferroviario**
- » **Nessuno spazio al fascismo e all'estremismo di destra**
- » **Il lavoro con i giovani ha bisogno di attendibilità - Rafforzare le risorse a tempo pieno**

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEL SETTORE FERROVIARIO E PER IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI CLIMATICI

PERCHÉ PRENDIAMO POSIZIONE:

La ferrovia è un elemento essenziale per la fornitura di servizi pubblici, la mobilità e la svolta nel settore dei trasporti rispettosa del clima in Europa. Dal punto di vista dei quattro sindacati dei trasporti EVG, vida, SEV e CFDT Cheminots, ci opponiamo a chiare lettere a una privatizzazione o all'apertura del mercato del settore ferroviario. Le nostre esperienze lo dimostrano: la privatizzazione non pregiudica solo la qualità, la sicurezza e gli standard sociali, essa rappresenta anche un passo indietro per una politica dei trasporti sostenibile.

Negli ultimi decenni, in tutti i quattro Paesi sotto la spinta dell'UE e delle strategie nazionali di liberalizzazione del mercato si è cercato di aprire in maggiore misura o di smantellare le imprese ferroviarie. Le conseguenze negative non hanno tardato a mostrarsi: frammentazione delle competenze, riduzione degli investimenti nell'infrastruttura, aumento della pressione sui prezzi, costante mancanza di manodopera qualificata e calo della qualità nell'esercizio. Questi sviluppi contraddicono gli obiettivi di una ferrovia funzionante, affidabile e accessibile per tutti.

In Germania la trasformazione della Deutsche Bahn in una società anonima non ha portato all'aumento di efficienza auspicato. Al contrario: la pressione degli utili ha indotto a risparmiare sul personale, a ridurre l'offerta d'orario e a un crescente ritardo degli investimenti sulla rete. Il sindacato EVG mette in guardia contro un ulteriore frazionamento dell'infrastruttura o la sua destabilizzazione con l'ingresso di nuovi operatori privati.

In Austria il modello di una forte impresa ferroviaria pubblica (ÖBB) è sinonimo di stabilità e di attendibilità. Il sindacato vida si impegna con tutte le sue forze affinché il traffico ferroviario rimanga parte integrante del servizio pubblico. Anche in Austria si è registrato un aumento della concorrenza nel traffico passeggeri e merci - spesso con conseguenze negative sugli standard del personale e sulla sicurezza della pianificazione nel lungo termine.

In Svizzera, il sindacato SEV si oppone all'apertura del mercato ad attori esteri come ad esempio nel traffico viaggiatori internazionale. Il collaudato modello di cooperazione sarebbe minacciato dalla corsa agli utili e dal dumping sociale. Il trasporto pubblico in Svizzera è strettamente interconnesso - la sua frammentazione a seguito della liberalizzazione metterebbe a rischio questo sistema.

In Francia, l'apertura del traffico viaggiatori ha già mostrato i primi effetti nefasti. Lo si vede molto bene in ambiti quali le condizioni di lavoro, la varietà dell'offerta nelle regioni rurali e la coesione della rete ferroviaria nazionale. La CFDT mette in guardia da una evoluzione in cui la concorrenza economica si antepone all'equità sociale e alla responsabilità ecologica.

Noi, come sindacati firmatari, vediamo chiaramente quai sono i rischi e le tendenze indesiderate.

- » **Dumping sociale:** spesso i soggetti privati aggirano le norme dei contratti collettivi di lavoro o offrono salari e condizioni di lavoro peggiori. Questo comporta un rischio per i dipendenti dell'intero settore.
- » **Frammentazione invece di cooperazione:** la concorrenza su rotaia porta alla competizione e non a un'offerta coordinata e affidabile.
- » **Ritiro dalle regioni rurali:** le aziende private puntano il più delle volte alle sole linee redditizie - in questo modo viene pregiudicato l'accesso capillare ai tp.
- » **Gli obiettivi climatici sono a rischio:** una politica del traffico ferroviario mirata unicamente a massimizzare il profitto impedisce la necessaria svolta nel settore dei trasporti e il trasferimento alla rotaia.

Le nostre previsioni sono chiare: una ulteriore apertura dei mercati destabilizzerà il settore ferroviario e indebolirà il suo ruolo quale mezzo di trasporto pubblico, socialmente equo e rispettoso del clima.

INSIEME CHIEDIAMO:

- » Nessuna privatizzazione, nemmeno parziale, delle imprese ferroviarie nazionali.
- » Stop all'apertura del mercato nel traffico viaggiatori internazionale. Rafforzamento del sistema ferroviario integrato - un solo offerente, per tutti.
- » Standard sociali vincolanti e applicazione capillare dei CCL.
- » Riconoscimento politico del trasporto ferroviario come parte del servizio pubblico.

Solo una ferrovia forte, con una governance pubblica, può dare un contributo alla mobilità del futuro - per le persone, l'ambiente, i dipendenti.

ASSICURARE E GARANTIRE I BISOGNI FONDAMENTALI DEI DIPENDENTI

SICUREZZA DEI LAVORATORI:

PROTEZIONE CONTRO LE AGGRESSIONI E IL SOVRACCARICO DI LAVORO

Colleghe e colleghi di tutti e quattro i Paesi riferiscono del crescente sovraccarico lavorativo, dell'aumento del numero di aggressioni nel contatto con i clienti e della carente presenza di personale. A essere esposto ad aggressioni verbali e fisiche è, in particolare, il personale dei treni. Mancano al contempo meccanismi di protezione tecnici e personali. Anche lavorare da soli su un veicolo motore o nella manutenzione costituisce un rischio concreto.

Le nostre richieste come sindacati

- » Dotazione capillare con sistemi di protezione tecnici quali tasto per chiamata d'emergenza, videosorveglianza, bodycam, se richiesto
- » Formazioni obbligatorie sulle tecniche di de-escalation e la gestione dei conflitti
- » Nessun lavoro da soli pericoloso: dotazione minima di personale, anche nel territorio
- » Concetti di sicurezza nazionali e internazionali, con il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori

BISOGNI FONDAMENTALI: SERVIZI IGIENICI, ACQUA E PROTEZIONE DAL CALDO NON SONO UN LUSO

Non è accettabile che in Europa i dipendenti delle ferrovie debbano regolarmente lavorare senza poter accedere a servizi igienici o all'acqua potabile - in particolare sui lunghi percorsi, in stazioni discoste o durante interventi tecnici. La crisi climatica rende questa situazione ancora più drammatica: cabine di guida surriscaldate, mancanza di ombreggiamento e lunghi turni senza apporto di acqua mettono in pericolo la salute delle nostre colleghe e dei nostri colleghi.

Le nostre richieste come sindacati:

- » Messa a disposizione obbligatoria di servizi igienici puliti e raggiungibili su tutte le tratte e nei luoghi d'impiego
- » Obbligo di fornitura di acqua potabile per tutti i ferrovieri per l'intera durata del turno di servizio
- » Provvedimenti tecnici contro il calore: impianti di climatizzazione sui veicoli motore, ombreggianti mobili sui marciapiedi, vestiario protettivo dal caldo per il lavoro all'esterno
- » Adattamento delle norme sulla durata del lavoro con condizioni meteo estreme (per es. turni ridotti in caso di canicola)

LA RESPONSABILITÀ EUROPEA NECESSITA DI STANDARD EUROPEI

Siamo confrontati a un traffico ferroviario sempre più interconnesso - eppure le condizioni di lavoro sono tutt'altro che omogenee. Mentre la Francia si dimostra puntualmente all'avanguardia nella protezione contro il caldo, in Germania e in Austria vi sono ancora carenze nelle infrastrutture igieniche e la dotazione tecnica. Pur avendo buoni standard, la Svizzera deve ancora affrontare talune sfide nell'esercizio sul territorio. Occorrono dunque standard minimi comuni - a livello europeo.

» La nostra richiesta come sindacati:

Un unico quadro europeo per la sicurezza e la disponibilità nel servizio ferroviario - supportato dalle parti sociali, dalla politica e dalle autorità di sorveglianza.

PIANIFICAZIONE DEL PERSONALE ORIENTATA AL FUTURO - RENDERE LA FORMAZIONE PIÙ ATTRATTIVA

LA PIANIFICAZIONE DEL PERSONALE, OVVERO DOVE SPESSE SI PERDONO I GIOVANI TALENTI

Al termine di due fino a tre anni e mezzo di formazione troppo spesso non c'è un posto di lavoro che offra una sistemazione agli apprendisti dopo il tirocinio. Ogni anno i datori di lavoro di Germania, Francia, Austria e Svizzera decidono quanti apprendisti e studenti duali vogliono impiegare. Per accorgersi poi, al termine dell'apprendistato, che la pianificazione non ha funzionato come avrebbero voluto. Questo è il contrario dell'apprezzamento per i giovani lavoratori e per il tempo e gli sforzi che essi hanno investito per formarsi.

Noi come sindacati sosteniamo una pianificazione del fabbisogno ponderata e orientata al futuro. Una pianificazione che venga supportata dai portatori d'interesse aziendali e sindacali e che dia agli apprendisti la certezza di un futuro sicuro.

Il livello della formazione viene abbassato ovunque, indipendentemente dal fatto che gli studenti frequentino la scuola in Germania, Francia, Austria o in Svizzera.

«Se vuoi davvero ottenere qualcosa nella vita, devi studiare», si dice sempre.

Se hai conseguito un titolo di studio superiore, durante la formazione ti viene chiesto:

«Perché vuoi imparare un lavoro, perché non vai avanti a studiare?»

Come sindacati riteniamo che non ci dovrebbe essere un declassamento della formazione quale possibile futuro per chi studia. Infatti, chi affronta un tirocinio professionale o segue una formazione duale apporta un grande vantaggio: l'esperienza pratica. Dopo la loro formazione gli apprendisti possono svolgere immediatamente mansioni in azienda, lavorare in modo redditizio e continuare a crescere sul piano personale e professionale.



In quest'ambito non sono solo i singoli Paesi a doversi attivare, anche le aziende devono dare una forma più accattivante alla formazione professionale. Che cosa significa? Noi come sindacato chiediamo alle aziende di far conoscere meglio al grande pubblico i programmi di perfezionamento e di formazione continua. E di mostrare che dopo l'apprendistato ci sono prospettive certe.

La generazione Z (ossia i nati fra il 1997 e il 2012) non svolgerà per 40 anni lo stesso lavoro nella stessa ditta. Le aziende devono adattarsi a questi mutamenti e offrire ai loro futuri collaboratori e nostri futuri colleghi la possibilità di ampliare le loro conoscenze personali e professionali, promuovendo attivamente queste opportunità.

La formazione è un elemento importante della nostra società e tale deve rimanere anche in futuro.

Nei prossimi anni i cosiddetti «baby boomer» (1946-1964) andranno in pensione. Le partenze andranno coperte con una formazione professionale più accattivante, che non includa solo la sicurezza del posto di lavoro ma anche una pianificazione del personale rivolta al futuro e strutturata in maniera durevole.

Un compito che spetta come responsabilità comune a datori di lavoro e sindacati.

RAFFORZARE LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLE AZIENDE DEL RAMO FERROVIARIO

RAFFORZARE LA TUTELA DEGLI INTERESSI DELLE AZIENDE DEL RAMO FERROVIARIO - IL PUNTO DI VISTA DEI SINDACATI (D-A-CH-F)

La rappresentanza degli interessi aziendali nel settore ferroviario costituisce un elemento centrale a garanzia di condizioni di lavoro eque in questo ambito. In Germania come in Austria, in Svizzera e in Francia, le e i rappresentanti di questi interessi sono confrontati a sfide simili: crescente pressione della competitività, digitalizzazione, carenza di personale e privatizzazione.

I sindacati chiedono un rafforzamento mirato delle rappresentanze degli interessi aziendali, così da poter affrontare efficacemente questi sviluppi. Per l'insieme dei quattro Paesi è necessario ampliare i diritti di codecisione, migliorare le condizioni quadro legislative e mettere a disposizione risorse in misura sufficiente.

La rappresentanza degli interessi può essere concretamente rafforzata attraverso:

- » congedi garantiti per legge e formazioni complete, migliore accesso alle informazioni e ai sistemi digitali,
- » migliore sostegno sindacale nell'attività lavorativa di tutti i giorni, come pure
- » una rete internazionale di relazioni tra le strutture sindacali, per poter imporre standard uniformi a livello europeo.

Solo grazie a rappresentanze degli interessi solide e reciprocamente ben collegate sarà possibile ai lavoratori di salvaguardare i loro diritti e dare forma attivamente al futuro della ferrovia.

ESTREMISMO DI DESTRA

LA NOSTRA POSIZIONE:

L'estremismo di destra costituisce una seria minaccia per le nostre società democratiche, per la diversità sul posto di lavoro e per la reciproca solidarietà. Come sindacati di Germania, Austria, Svizzera e Francia ci opponiamo con decisione a qualsiasi forma di ideologia di destra, di razzismo, di antisemitismo e di xenofobia - in azienda, in pubblico o nel dibattito politico.

I nostri sindacati si impegnano per la solidarietà, la giustizia e la dignità di ogni persona - senza riguardo alla provenienza, al credo religioso o alle convinzioni personali. Si tratta di valori fondamentali inconciliabili con posizioni di estrema destra che poggiano sull'esclusione, l'odio e il nazionalismo. Il settore ferroviario e quello della mobilità vivono della collaborazione internazionale, della collegialità che va oltre le frontiere così come di una forza lavoro tanto variegata quanto la società stessa. Le ideologie estremiste di destra non trovano spazio nelle nostre aziende.

Proprio in tempi di crescenti tensioni politiche e di una polarizzazione della società, restare vigili è un compito di cui dobbiamo farci carico. Vediamo come l'odio, il nazionalismo, il razzismo e l'antisemitismo vengano viepiù accettati anche a livello di società - anche tra le istituzioni politiche, in rete e nella vita di tutti i giorni. Noi ci opponiamo con fermezza a questa evoluzione. I sindacati non possono restare impassibili nei confronti dell'odio verso gli altri - noi prendiamo posizione: per la democrazia, i diritti delle persone e la coesione sociale.

Facciamo appello ai nostri associati a schierarsi: sul posto di lavoro, in pubblico e quando vanno a votare. L'estremismo di destra non può essere banalizzato né diventare una norma, nelle conversazioni tra colleghi come nelle decisioni politiche. Chiediamo al contempo ai datori di lavoro, ai vertici aziendali e alla politica di assumere una posizione decisa contro l'estremismo di destra, di rafforzare l'impegno nella società civile e di promuovere la formazione alla democrazia - anche nelle nostre aziende. Il nostro lavoro si basa sulla collaborazione fra persone molto diverse tra loro.



Sui marciapiedi delle stazioni, nelle cabine di guida, agli apparecchi centrali o nella manutenzione colleghe e colleghi dei Paesi, delle culture e delle esistenze più differenti lavorano fianco a fianco ogni giorno. Questa molteplicità è un vantaggio, non un problema.

Ma prendere posizione non basta, occorre agire in modo determinato.

Per questo chiediamo alla politica di tutti e quattro i Paesi, come pure a livello europeo, che siano adottate misure concrete per lottare in maniera efficace contro l'estremismo di destra: rafforzare l'educazione alla democrazia e l'informazione, sostenere la società civile invece di criminalizzarla, combattere con coerenza l'odio in rete, smantellare le reti di estrema destra, dare un chiaro segnale di sostegno alla diversità nelle imprese pubbliche e impedire la discriminazione nel mondo del lavoro.

La nostra collaborazione è la nostra forza. Come sindacati dei ferrovieri lo diciamo chiaramente: nessuno spazio all'estremismo di destra, non sui nostri binari, non sui nostri treni e non nelle nostre teste.

Nessuno spazio al fascismo, non in azienda, non sulla strada e non nei parlamenti. Le forze di estrema destra minacciano i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, indeboliscono la democrazia e seminano divisione. La nostra risposta è la solidarietà oltre le frontiere.

RAFFORZARE LE RISORSE A TEMPO PIENO

IL LAVORO CON I GIOVANI HA BISOGNO DI AFFIDABILITÀ

Il lavoro giovanile a livello sindacale è un elemento centrale per il futuro delle nostre organizzazioni. Esso crea spazi per la codecisione, la formazione politica e un agire solidale – in particolare per i giovani lavoratori, gli apprendisti e chi fa i primi passi nel mondo del lavoro. Tuttavia, un buon lavoro giovanile necessita più del semplice volontariato: servono viceversa strutture affidabili, durature e seguite in modo professionale.

Chiediamo perciò un rafforzamento mirato delle risorse a tempo pieno per il lavoro sindacale con i giovani – sia sul piano locale sia su quello interregionale. Segretarie e segretari sempre disponibili non sono solo un punto di contatto importante per i giovani lavoratori ma assumono un ruolo determinante nell'organizzazione di seminari, manifestazioni e momenti di partecipazione. Garantiscono continuità, sono al fianco di chi opera a titolo volontario e concorrono a far sì che le giovani voci vengano ascoltate nella quotidianità sindacale.

Chi vuole dare forma al futuro del sindacato deve investire oggi nel lavoro con i giovani, non solo sul piano ideale ma anche personale.

Significa più posti a tempo pieno, più tempo a disposizione e migliori offerte di specializzazione per le attività svolte con i giovani.

Solo in questo modo riusciremo a raggiungere in maniera duratura le e i giovani, ad attivarli e ad entusiasmarli all'impegno sindacale.

Impressum :

Eisenbahn- und
Verkehrsgewerkschaft (EVG)
Reinhardtstr. 23, 10117 Berlino
Stato: agosto 2025